

ASSISI

Il comitato «fa tendenza» Segnali dalla zona Ivancich

Amministratori e cittadini a confronto dai Cappuccini

AD EST qualcosa si muove. O ad est qualcosa «si incolla»? Si parla di pratiche amministrative e prove di coesione sociale nell'area cosiddetta di espansione; ma stavolta a proporsi come vera novità è un comitato — in fase embrionale — che, partendo dalla zona Ivancich, ha coinvolto per unità di intenti (la soluzione di piccoli e grandi problemi cittadini) le vicine zone di porta Nuova e di piazza Matteotti; con la richiesta che viene anche dagli abitanti di san Potente di essere coinvolti nelle iniziative.

«L'intenzione è quello di dar vita ad un comitato di quartiere che coinvolga gli ambiti territoriali che abbiamo individuato e raccogliere problematiche e richieste di intervento da parte della gente; provvederemo poi alla stesura di un documento che invieremo all'amministrazione comunale», ha detto il dottor Sergio Brunacci, geologo, promotore dell'iniziativa e della prima riunione che ha richiamato al convento dei Cappuccini un buon numero di persone, oltre al primo cittadino Claudio Ricci, agli assessori Brunozzi, Martellini e Pa-

oletti, ai consiglieri municipali Lunghi, Mignani e Matarangolo.

Nella sua lunga «requisitoria» Brunacci (seguito poi dagli abitanti) ha messo l'accento su tante cose che non vanno nella Ivancich, a piazza Matteotti, a porta Nuova: i problemi legati agli allagamenti in caso di pioggia in alcune zone (per il mancato convogliamento dell'acqua, ma anche per pendenze sbalate); perdite da tubature che si estendono alle abitazioni, le «forazze» non pulite; l'assenza di spazi per bambini e per anziani; di un ambulatorio; l'ipotesi di spostamento di una farmacia fuori le mura; il tema della sicurezza dalla microcriminalità e dal traffico eccessivo (in particolare nella Ivancich, ma anche nella zona di porta Nuova, con le difficoltà per i pedoni di attraversare in sicurezza la Circonvallazione, magari con la collocazione di semafori intelligenti; la questione dei permessi ai cittadini residenti a ridosso del centro storico (quelli di san Potente vorrebbero poterne usufruire); marciapiedi, altri punti luce; alberi pericolanti e smottamenti; un diverso rapporto fra cittadino e Comune; la frana e il punto sui lavori.

CONVENTO
I frati ospitano l'incontro sui mali piccoli e grandi della fascia Est

ambulatorio; l'ipotesi di spostamento di una farmacia fuori le mura; il tema della sicurezza dalla microcriminalità e dal traffico eccessivo (in particolare nella Ivancich, ma anche nella zona di porta Nuova, con le difficoltà per i pedoni di attraversare in sicurezza la Circonvallazione, magari con la collocazione di semafori intelligenti; la questione dei permessi ai cittadini residenti a ridosso del centro storico (quelli di san Potente vorrebbero poterne usufruire); marciapiedi, altri punti luce; alberi pericolanti e smottamenti; un diverso rapporto fra cittadino e Comune; la frana e il punto sui lavori.

FRANCO MATARANGOLO (l'avvocato leader della Mongolfiera) ha sottolineato la necessità di adeguate risorse per Assisi; Antonio Lunghi (Udc, ex sfidante del sindaco Ricci alle ultime amministrative) ha posto l'accento sulla necessità di rimodellare la parte in superficie del parcheggio di piazza Matteotti, idea che da anni circola per far sì che torni ad essere più piazza — quindi luogo di incontro — e meno parcheggio. E in effetti qualcosa si muove. «I lavori per la frana sono a buon punto — ha detto il sindaco Ricci —; per piazza Matteotti abbiamo parlato della cosa, in maniera informale con la S.a.b.a., fermo restando che c'è una Convenzione del 1992. La novità è legata al fatto che nel bilancio in fase di predisposizione, sarà prevista una voce per un Piano di riqualificazione della zona Est di Assisi».

SI TRATTA di vedere ora a cosa porterà questo piano e, soprattutto se il Comitato di quartiere neonato riuscirà a continuare la sua attività e ad «incollare» i pezzi di una cittadinanza che non sempre riesce a trovare strade comuni per la soluzione dei problemi, perdendo così efficacia.

Maurizio Baglioni

ASSISI NOTA LIQUIDATORIA DEL COMUNE SULLA MICROCONFLITTUALITÀ CONSILIARE

Record d'interrogazioni? «Perditempo»

L'OPPOSIZIONE interpella e presenta mozioni? Il Comune brontola e taglia corto: sono atti «perditempo». La presa di posizione è giunta ieri sulla scorta delle interpellanze e mozioni — strumenti democratici, fino a prova contraria — fioccate in numero consistente nell'ultimo periodo.

«INVECE di dare un contributo utile ai cittadini del territorio, anche con idee alternative, ci si limita a creare ritardi con mozioni fatte solo per finire sui giornali con qualche articolo», si afferma senza tanti fronzoli in

una nota del Comune, nella quale vengano anche citati alcuni dei temi toccati, sui quali, sempre secondo l'amministrazione, ci sarebbe poco da dire: il parcheggio di Mojano e il percorso meccanizzato di san Rufino (dove i lavori sono in corso), il «Censimento degli Edifici sparsi», il Piano Urbano Complesso di Santa Maria degli Angeli.

«LA MINORANZA — per dirla con il Comune — sa solo criticare, per apparire sulla stampa».



RESPONSABILE Il primo cittadino Claudio Ricci, dal quale dipende la linea della Giunta

BASTIA LA MAGGIORANZA DI CENTROSINISTRA RILANCIA SULLA GRANDE URBANISTICA DOPO LA CRISI STRISCIANTE,

Accordo-quadro sul nuovo Prg, per i piani di area il tempo stringe

IL RILANCIO del nuovo Piano regolatore generale suona come il superamento di una lunga fase di crisi «semiseria», segno che dopo una serie di strappi e rattoppi la coalizione di centrosinistra ha trovato un equilibrio interno tale da consentirgli qualche azzardo. Per un confronto serio sul Prg c'è ancora il tempo per tornare a dividersi, mentre sui piani di recupero dell'area urbana la necessità di concludere si fa ormai stringente.

PER L'EX GIONTELLA è questione di dettagli ad un anno dalla definizione della volumetria massima dell'area, entro 100mila metri cubi, accettata an-

che dai residenti. L'acquisizione di una parte dei terreni confinanti impone l'approvazione di un nuovo piano, che recepisce il vecchio e aggiunge qualcosa in più. Resta da capire quali funzioni si realizzeranno all'interno del «quadrilatero» industriale della fabbrica. Oltre al Palazzo della Salute a cura della Asl, il resto rimane un mistero, mentre l'edificio del poliambulatorio (ex clinica Pelliccioli) dovrebbe andare al Comune per oltre un milione di euro. Per farne cosa?

INTANTO, amministratori comunali e proprietari discutono della Convenzione, documento-chiave

per la gestione del Piano di recupero. Si sarebbe convenuto di procedere con tre piani-stralcio: uno per l'area Country, l'altro per via Irlanda e la nuova viabilità, il terzo per il «quadrilatero». Un percorso che dovrebbe garantire da intoppi e ritardi.

QUANTO al Piano dell'ex Mattatoio tutto invece è tornato in alto mare, perché lo stesso verrà ampliato all'area Sud della Petrini (ex Pic) per ridisegnare l'ingresso della città, mandando in fumo la bozza di progetto che il professor Natalini ha messo a punto dal luglio scorso.

m.s.



CONTENDENTE Il consigliere provinciale Massimo Buconi (Sdi)

TODI DIESSINI E SOCIALISTI

L'appello di Rifondazione

LE FORZE storiche della sinistra tuderese, Ds e Sdi, facciano un passo indietro, ritirando le proprie candidature (Petrini-Buconi) e ripristinando vere unità di intenti e coesione. E' questo l'appello del direttivo del circolo del partito della Rifondazione comunista «Luigi Begani», che nella riunione di lunedì ha approvato all'unanimità un documento. Un invito, senza mezzi termini, all'assunzione di responsabilità da parte di ogni forza politica di maggioranza per consentire all'Unione di superare questa «empasse» nella quale sembra caduta (anche l'ultimo incontro di coalizione ha segnato il rinvio di ogni scelta programmatica e politica) e di non invischiarsi in un dibattito che potrebbe generare conseguenze imprevedibili. «Sin dalla prima riunione della coalizione — afferma il consigliere Andrea Caprini — Rc ha individuato alcune priorità, come il confronto sul programma e su un percorso condiviso verso la conclusione della attuale legislatura. Purtroppo dobbiamo prendere atto che così non è stato, ma al contrario la discussione si è trasformata nello scontro fra i due maggiori partiti della coalizione, che hanno lanciato pubblicamente i propri candidati senza aver preventivamente individuato obiettivi comuni». «Ciò — aggiunge — ha definitivamente fatto tramontare la possibilità delle primarie che, in queste condizioni, verrebbero degradate da momento alto di partecipazione dei cittadini a mera conta dei sostenitori dell'uno o dell'altro esponente politico».

RIMANE la volontà del Prc di lavorare per «la costruzione di un'Unione forte, coesa e in grado di rilanciare questa città con un progetto politico credibile, avanzato e attento a tutte le istanze della società civile».

Susi Felceti